

Le ricadute del credit crunch. La fotografia annuale del «Barometro Atradius» conferma un quadro negativo in tutta Europa

Il 90% delle fatture pagate in ritardo

Italia (94%) peggio della media europea nelle transazioni commerciali tra imprese

Laura Cavestri

Il 90% delle fatture «europee», tra clienti e fornitori, sono pagate in ritardo. Mediamente, ci mettono un mese in più rispetto alla scadenza. L'Italia si conferma sopra alla media europea: 94% le fatture liquidate oltre i limiti.

Pur tra comprensibili differenze nei vari Paesi europei, i ritardi di pagamento delle fatture nelle operazioni commerciali tra imprese – contenuti nell'annuale «fotografia» scattata da Atradius (in 13 Paesi attraverso 3 mila interviste) – restano elevati. Non migliora, nonostante la ripresa in Europa, il quadro complessivo. E se in Europa il ritardo medio per pagare una fattura è di 31 giorni, in Italia e Spagna – in tal caso fanalini di coda – arriviamo a 48 (44 la Grecia).

La nuova edizione del «Barometro Atradius» sui comportamenti di pagamento tra aziende a livello europeo evidenzia che in Europa occidentale, in media, quasi il 40% del valore totale delle fatture commerciali è stato pagato oltre i termini della scadenza.

Italia e Grecia sono i Paesi con la maggiore incidenza di ritardi di pagamento su fatture commerciali sul mercato domestico: in media, quasi la metà del valore totale delle fatture commerciali in questi Paesi è risultato non pagato alla scadenza (+10% rispetto alla media dell'Europa occidentale). Ma anche il Regno Unito difetta, dove risulta che il 46,4% del valore totale delle vendite a credito delle aziende britanniche sui mercati esteri è risultato insoluto alla scadenza della fattura, ben al di sopra della media europea (38,3%).

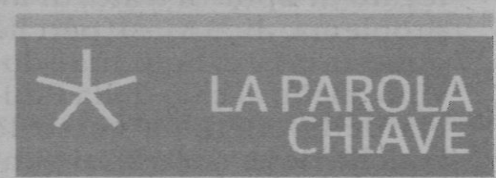
Le difficili condizioni di mercato spiegano perché la maggior parte degli intervistati in Europa occidentale (57,9%, in aumento rispetto al 51,4% nel 2015) indica ancora la carenza di liquidità come ragione principale per i ritardi di pagamen-

to sul mercato interno. Un dato è particolarmente elevato anche in Grecia. Allo stesso modo, la percentuale di europei che ha riferito ritardi di pagamento da parte di clienti esteri per lo stesso motivo è salita al 40,2% (37,1% lo scorso anno), soprattutto in Austria.

Inevitabile che il rallentamento dei pagamenti, determinato dal credit crunch e dalle difficoltà finanziarie delle aziende, abbia impattato negativamente sull'intercatena delle transazioni commerciali. In particolare, in Italia circa il 41% delle aziende intervistate (ben al di sopra del 25% degli intervistati in Eu-

FRENO ALLA RIPRESA

Per Massimo Mancini, country manager di Atradius, «laddove permangono problemi di liquidità anche l'economia fatica a riprendersi»



Credito commerciale

● Il credito commerciale è la dilazione di pagamento concessa dall'azienda venditrice (il fornitore) al proprio cliente. A tutti gli effetti, il fornitore concede un prestito al cliente, sostenendone il costo. La concessione di credito commerciale è un costo e un rischio per le aziende, perché si rinuncia alla disponibilità di una somma di denaro, quantomeno per un determinato periodo di tempo, che può allungarsi in caso di ritardi nel pagamento.

ropa) ha dovuto rimandare il pagamento dei propri fornitori a causa dei ritardi di pagamento delle fatture commerciali da parte delle aziende loro clienti. In Italia quasi il doppio delle aziende (25%) rispetto all'Europa occidentale ha dovuto chiedere alla banca un'estensione dello scoperto. Infine, quasi il 23% delle aziende intervistate in Italia (contro il 19% di quelle europee) ha lamentato perdite di ricavi.

«Il confronto con gli scenari pre-crisi dimostra che la qualità del credito commerciale nel nostro Paese presenta ancora degli elementi di forte criticità – ha aggiunto Massimo Mancini, country manager di Atradius – che pesano sul tessuto imprenditoriale. L'attesa inversione di tendenza del contesto delle insolvenze, seppur modesta, è una buona notizia per la nostra economia, ma le previsioni per l'anno in corso indicano la necessità per le aziende italiane di valutare con attenzione la solvibilità dei propri clienti e comunque di attivare strumenti assicurativi in grado di ridurre il rischio di credito commerciale, sia sul mercato domestico che all'export».

«Il quadro – ha spiegato Massimo Mancini, Country manager di Atradius – ha effetti evidenti sull'economia reale. Laddove permangono problemi di liquidità e di pagamenti ritardati, anche l'economia fatica a riprendere il suo dinamismo. Mancano risorse per assunzioni, investimenti, nuovi progetti. Peraltro, il 55% degli intervistati non si aspetta un cambiamento della situazione quest'anno e addirittura uno su tre teme un peggioramento».

«I settori in cui si prevede un deterioramento delle tempistiche – ha concluso Silvia Ungaro, manager di Atradius che ha curato parte della ricerca – sono soprattutto l'edilizia, l'agricoltura e i metalli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spagna e Italia maglia nera

I RITARDI MEDI DI PAGAMENTO

Durata in percentuale

■ da 1 a 30 giorni ■ Oltre 30 giorni

I GIORNI MEDI DI RITARDO

Paese	da 1 a 30 giorni (%)	Oltre 30 giorni (%)	GIORNI MEDI DI RITARDO
Europa Ovest	75,2	24,8	(31)
Germania	90,7	9,3	(22)
Austria	89,8	10,2	(22)
Danimarca	87,7	12,3	(24)
Regno Unito	82,6	17,4	(25)
Olanda	84,5	15,5	(27)
Svezia	89,6	10,4	(27)
Svizzera	90,5	9,5	(27)
Irlanda	79,4	20,6	(29)
Belgio	80,4	19,6	(29)
Francia	61,0	39,0	(37)
Grecia	56,0	44,0	(44)
Spagna	48,0	52,0	(48)
Italia	45,4	54,6	(48)

Fonte: Atradius